



Massimiliano Coccia

Filastrocca all'incontrario

Nel paese all'incontrario ogni treno non arriva mai in orario, dentro ogni partito c'è un pupazzo che grida come un pazzo, dentro ogni casa c'è un complottista che fa l'opinionista per spostarsi lontano dalla sinistra.

Nel paese all'incontrario i fascisti si chiaman sovranisti, come gli stalinisti che fan finta di esser comunisti, i razzisti si dicon antisionisti, i putinisti sono invece antiatlantisti. E così i terroristi diventano accademisti, i ricchi terzomondisti, i giornalisti abolizionisti.

Alla fine di ogni giorno appena torno dal paese all'incontrario il gatto mi guarda con sospetto e mi dice: "non c'è nulla di letterario in tutto questo è solo un gran macello pensa che mio fratello che era un compagno ora stima Alemanno". Si stiracchia poi appena e sento che gli facciamo un po' pena.



ANZIANI, NON FATEVI
METTERE NEL SACCO
CHE QUI È UN ATTIMO